

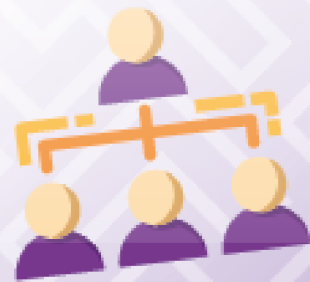


Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI"

VI1A206006

Triennio di riferimento: 2025 - 2028



*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI"
è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **15/12/2025** sulla base dell'atto di
indirizzo del dirigente prot. **291a** del **24/10/2025** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto
nella seduta del **22/12/2025** con delibera n. 9*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 3** Caratteristiche principali della scuola
- 6** Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 9** Risorse professionali



Le scelte strategiche

- 12** Aspetti generali
- 15** Priorità desunte dal RAV
- 16** Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
- 17** Piano di miglioramento
- 21** Principali elementi di innovazione
- 23** Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR



L'offerta formativa

- 24** Aspetti generali
- 25** Traguardi attesi in uscita
- 27** Insegnamenti e quadri orario
- 30** Curricolo di Istituto
- 37** Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
- 48** Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
- 49** Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
- 74** Attività previste in relazione al PNSD
- 75** Valutazione degli apprendimenti
- 77** Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica



Organizzazione

- 81** Aspetti generali
- 82** Modello organizzativo
- 83** Reti e Convenzioni attivate
- 86** Piano di formazione del personale docente
- 88** Piano di formazione del personale ATA



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

L'Istituto Vescovile "A. Graziani" ha sede a Bassano del Grappa, un centro di quasi 44.000 abitanti che funge da polo di servizi per l'intera area circostante.

Caratterizzata da una forte industrializzazione sviluppatasi negli ultimi 50 anni e da una vivace rete di attività artigianali e commerciali, la città vanta un patrimonio architettonico che spazia dall'epoca romana alla Seconda Guerra Mondiale, con opere di maestri come Palladio e Canova e la presenza del Museo Civico più antico del Veneto. Simbolo fondamentale è il Ponte Vecchio, legato alla tradizione degli Alpini. Il territorio è animato da associazioni che organizzano eventi culturali di rilievo tra ville, castelli, palazzi e parchi come l'"Operaestate Festival Veneto". Inoltre, Bassano, eletta "Città Europea dello Sport" nel 2018, possiede una solida tradizione sportiva con strutture che promuovono l'inclusione e il sostegno ai giovani. Nonostante il benessere economico si rileva la presenza di nuove forme di povertà indotte dal consumismo e da una concezione materialistica della società.

Queste criticità includono povertà affettiva, relazionale e spirituale: l'individualismo di massa condiziona la funzione educativa delle famiglie.

Cresce così il bisogno delle nuove generazioni di trovare un senso e una direzione.

Gli adolescenti manifestano il desiderio di trovare valori stabili e persone di riferimento per superare la tendenza alla ricerca di soddisfazioni immediate e il rifiuto della responsabilità.

L'Istituto "A. Graziani" risponde a queste esigenze configurandosi come una comunità educante con una precisa identità:

1. Istituzione Ecclesiale: Si pone come segno dell'attenzione della Chiesa locale al servizio del territorio e delle famiglie.
2. Dimensione Comunitaria: Crea un ambiente scolastico basato sulla libertà e sulla carità.
3. Proposta Culturale Originale: Ispirata ai valori evangelici riletti nella società attuale.
4. Valore Sociale e Civile: Promuove il pluralismo e la solidarietà nella costruzione della convivenza civile. La scuola opera attraverso una rete sistemica che coinvolge famiglie, istituzioni locali, specialisti e associazioni, con l'obiettivo di formare cittadini consapevoli e garantire il benessere integrale degli studenti.





Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	VI1A206006
Indirizzo	VIA CA' REZZONICO 6 BASSANO DEL GRAPPA BASSANO DEL GRAPPA 36061 BASSANO DEL GRAPPA
Telefono	0424522254
Email	segreteria@lescuolegraziani.it
Pec	SEGRETERIA@PEC.LESCUOLEGRAZIANI.IT

Approfondimento

Breve storia dell'istituto

L'istituto fu fondato nel 1903 da Mons. Antonio Graziani. La prima sede si trovava in via Bastion, ma nel 1905 ricevette un importante riconoscimento ufficiale tramite una lettera di incoraggiamento e benedizione di Papa San Pio X. Grazie al crescente sostegno pubblico, nel 1914 la scuola si trasferì nell'attuale sede, che occupa gli spazi di Villa Forzadura.

Nel 1989, dopo decenni di frequenza esclusivamente maschile, l'Istituto aprì le porte alle ragazze, una scelta volta a creare un ambiente sociale e spirituale più naturale e spontaneo.

Nel 1993 l'Istituto acquisì personalità giuridica trasformandosi in "Fondazione". Sotto questa nuova veste, nel 1998 vennero istituite ufficialmente la Scuola Elementare (oggi Primaria) e la Scuola Media (Secondaria di I grado).

Tra il 2003 e il 2004 l'offerta formativa è stata completata con la creazione del Centro Infanzia e



dell'Asilo Nido Integrato, oggi raggruppati sotto la denominazione di "Servizi Zero_Seì".

L'Istituto si presenta oggi come una comunità educante che accompagna gli alunni dai zero ai quattordici anni, restando fedele ai principi cristiani di onestà, lealtà e senso del dovere che ne hanno ispirato la nascita oltre un secolo fa.

L'Istituto acquisì la propria personalità giuridica come "Fondazione". Nel 1998 la Fondazione riapre la scuola: viene istituita una Scuola Elementare Autorizzata e una Scuola Media Parificata. Nel 2003 viene istituito il Centro Infanzia e nel 2004 l'Asilo Nido Integrato che, successivamente, vengono denominati Micronido e Scuola dell'Infanzia paritaria, poi "Servizi Zero_Seì", attualmente Polo per l'Infanzia A. Graziani.

L'istituto è composto da nido d'infanzia e scuola dell'infanzia con sezione primavera, ora polo per l'infanzia, scuola primaria paritaria e parificata e scuola secondaria di primo grado legalmente riconosciuta e paritaria. Il nido e la scuola dell'infanzia sono servizi appartenenti alla FISM e nati con l'obiettivo di integrare l'offerta educativa e formativa per la fascia che va da zero a sei anni e, nel tempo, hanno visto una continua crescita ed espansione a livello di capacità ricettiva con conseguenti cambi di denominazione e rivisitazioni organizzative degli ambienti interni. A settembre 2025 la scuola dell'infanzia ha visto nascere al suo interno la sezione primavera, un progetto dedicato ai bambini che hanno compiuto due anni e che rende il percorso zerosei ancora più unitario e in continuità. Ad oggi, il polo per l'infanzia dell'Istituto accoglie fino a 53 bambini al nido (con possibilità di aumento degli iscritti fino al 20% secondo la normativa regionale del Veneto) e fino a 79 bambini alla scuola dell'infanzia. Entrambe le strutture sono organizzate in sezioni omogenee per età. È possibile tuttavia, in alcuni casi, che i gruppi non siano omogenei per età anagrafica, bensì lo siano per maturazione globale dei bambini che vi appartengono. Come previsto dalla normativa regionale, il rapporto medio adulto/bambini per il nido è di 1/6 per i bambini di età inferiore ai 12 mesi e 1/8 per i bambini di età superiore ai 12 mesi. La scuola dell'infanzia può mantenere un rapporto adulto/bambino pari a 1/10 per la sezione primavera e pari a 1/29 per le altre sezioni, come previsto dalla legislazione vigente. Il nido e la scuola dell'infanzia dell'istituto Graziani, nati come servizi distinti e oggi unificati in un polo per l'infanzia, nel 2014 si sono uniti creando un servizio ZeroSei con un coordinamento pedagogico unificato, andando ad anticipare i tempi sulla nascita del sistema integrato zerosei promossa dalla legge 65 del 2017: a partire da quel momento esso si configura come un continuum, come un percorso educativo unitario che vede la sua naturale prosecuzione degli altri ordini di scuola presenti nell'istituto.

I principi ispiratori



Anche oggi, consapevole e rispettosa del primato educativo della famiglia, l'Istituto Vescovile "A. Graziani" si pone accanto ad essa per offrire aiuto e collaborazione nell'educazione dei figli. L'istituto si pone come obiettivo la formazione integrale della persona attraverso una preparazione culturale adeguata alle esigenze della società e lo sviluppo della coscienza civica, morale e spirituale. Sono previsti nell'arco dell'anno momenti di riflessione e raccoglimento per offrire la possibilità alle nuove generazioni di mantenere viva la sensibilità spirituale ed etica. Ogni ciclo di istruzione attua inoltre delle iniziative di volontariato per sensibilizzare i bambini e i ragazzi ai valori universali, quali la solidarietà e la giustizia.

Continuità educativa dall'infanzia alla preadolescenza

La scuola si impegna a garantire uno sviluppo armonico, da 0 a 14 anni, permettendo agli alunni di vivere il passaggio tra i diversi ordini di scuola come un'occasione per acquisire nuovi strumenti culturali e una maggiore autonomia. All'interno dell'istituto viene applicato un curriculum che valorizza le competenze acquisite nel grado scolastico precedente, mantenendo un clima sereno e familiare per facilitare l'inserimento degli studenti nei nuovi contesti. La Scuola dell'infanzia risponde ai bisogni di accoglienza e socializzazione, preparando i bambini alla scoperta che caratterizzerà la Primaria. La Scuola Secondaria di I grado accompagna l'adolescente verso la consapevolezza della propria identità, insegnandogli a orientare le proprie abilità e a compiere scelte motivate. In sintesi, l'Istituto Antonio Graziani, ispirato dalla visione cristiana dell'uomo, si propone come comunità educante che offre agli alunni da zero a quattordici anni un percorso organico di formazione integrale della persona nelle sue dimensioni cognitive, relazionali, etiche e spirituali, secondo una logica di sviluppo coerente con i valori che definiscono la scuola paritaria cattolica. L'intero percorso è volto a far sì che gli studenti, una volta terminato il ciclo, siano capaci di agire con rettitudine e libertà, possedendo un patrimonio culturale acquisito in modo critico.

Educazione continua

La Scuola Istituto Vescovile "A. Graziani", in conformità all'idea di un'educazione continua, propone diverse attività formative anche durante il periodo estivo. Grazie alla collaborazione con diversi enti e associazioni del territorio sono previste diverse attività sportive, didattiche e ricreative.



Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Disegno	1
	Fisica	1
	Informatica	1
	Lingue	1
	Musica	1
	Scienze	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Campo Basket-Pallavolo all'aperto	1
	Palestra	1
Servizi	Mensa	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	18
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	3

Approfondimento

L'Istituto Vescovile "A. Graziani" costituisce una comunità all'interno della quale ciascuno è chiamato a svolgere un ruolo prezioso per il raggiungimento delle comuni finalità educative. La comunità comprende gli Alunni, i Docenti, i Genitori, la Direzione, il personale non docente. Tutte queste figure sono risorse professionali indispensabili per la crescita e lo sviluppo del contesto scuola.

Docenti: 7



Personale ATA: 2

Gli alunni

Ogni alunno e alunna, con i propri bisogni formativi e le proprie potenzialità, è al centro dell'azione della comunità educante. La scuola promuove una partecipazione attiva e consapevole al percorso di apprendimento, affinché lo studente non sia semplice destinatario, ma protagonista del proprio processo di crescita. Le metodologie didattiche privilegiate, di tipo laboratoriale, attivo e partecipativo, favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, del senso di responsabilità e il rispetto dei valori dell'impegno, della dedizione e della cura del contesto educativo.

I docenti e gli educatori

I docenti e gli educatori sostengono e guidano il processo di apprendimento esercitando la propria funzione nella piena autonomia professionale e culturale, al servizio della formazione integrale degli alunni. A ciascun docente ed educatore sono richiesti coerenza educativa, solida preparazione pedagogica e didattica, impegno nell'aggiornamento professionale, disponibilità al lavoro collegiale e atteggiamento di dialogo e collaborazione con studenti e famiglie.

Le famiglie

Le famiglie, prime responsabili dell'educazione dei bambini e dei ragazzi, partecipano attivamente alla comunità educante condividendo i valori della scuola e collaborando alle sue iniziative. La loro presenza negli incontri e negli organi collegiali contribuisce a rendere la scuola luogo di dialogo e confronto. La collaborazione costante e trasparente tra docenti e famiglie è condizione essenziale per accompagnare in modo efficace il percorso formativo degli alunni, nella reciproca fiducia e corresponsabilità educativa.

La direzione

La Direzione ha la responsabilità ultima della Scuola ed è garante del suo orientamento educativo. Tutte le attività o decisioni riguardanti la vita scolastica vengono attuate tramite la collaborazione degli Organi collegiali della scuola.

Il personale di segreteria ausiliario

Tali figure assolvono a funzioni amministrative, tecniche e ausiliari, connesse con l'attività scolastica, in base alle rispettive mansioni contrattuali e secondo le indicazioni della Direzione.

Gli organi della partecipazione



Sono istituiti e funzionano Organi collegiali (Consiglio di Istituto e Comitato/Associazione Genitori) analoghi a quelli previsti per le Scuole statali, fatte salve le prerogative della Direzione.

Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto partecipa in modo organico alle responsabilità dell'ente gestore e, nel rispetto dei vari ruoli, collabora con il corpo docente per quanto concerne l'individuazione degli aspetti educativi e organizzativi generali; ha inoltre il compito di incentivare la condivisione del progetto educativo tra tutte le componenti che gravitano attorno alla scuola. Esso è l'organismo più rappresentativo della scuola nel suo insieme. In esso sono rappresentate tutte le componenti, vi si prendono le decisioni più importanti e i genitori trovano reali possibilità di prendere parte alle scelte della scuola. La presidenza è riservata ad un genitore.

Il Collegio docenti

Delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione e programmazione didattica. I suoi compiti sono definiti dal Decreto Legislativo 297/1994. È composto da tutti i docenti dell'istituto comprensivo in servizio nella scuola e si riunisce unitariamente almeno tre volte all'anno; si raccoglie inoltre in sedute separate per la programmazione specifica dei tre settori di istruzione. In particolare esprime con chiarezza nella proposta educativa, nella programmazione e nella metodologia didattica l'identità della scuola definita dal presente PTOF. Esso è inoltre sede per la costruzione di una linea unitaria tra gli insegnanti, luogo di confronto e aiuto reciproco con lo scopo di valorizzare in modo critico ogni aspetto della realtà scolastica.

Il Consiglio di interclasse per le classi del 1° ciclo di istruzione

È organo di progettazione, coordinamento e valutazione. I genitori eletti rappresentanti di classe partecipano a quei consigli che non sono espressamente destinati alla programmazione didattica e alla valutazione. Tutte le norme relative al coordinamento didattico, alla interdisciplinarietà e alla valutazione periodica e finale degli alunni sono definite dal Decreto Legislativo 59/04 e dai relativi allegati.



Risorse professionali

Docenti	7
Personale ATA	2

Approfondimento

Gli alunni

Ogni alunno e alunna, con i propri bisogni formativi e le proprie potenzialità, è al centro dell'azione della comunità educante. La scuola promuove una partecipazione attiva e consapevole al percorso di apprendimento, affinché lo studente non sia semplice destinatario, ma protagonista del proprio processo di crescita. Le metodologie didattiche privilegiate, di tipo laboratoriale, attivo e partecipativo, favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, del senso di responsabilità e il rispetto dei valori dell'impegno, della dedizione e della cura del contesto educativo.

I docenti e gli educatori

I docenti e gli educatori sostengono e guidano il processo di apprendimento esercitando la propria funzione nella piena autonomia professionale e culturale, al servizio della formazione integrale degli alunni. A ciascun docente ed educatore sono richiesti coerenza educativa, solida preparazione pedagogica e didattica, impegno nell'aggiornamento professionale, disponibilità al lavoro collegiale e atteggiamento di dialogo e collaborazione con studenti e famiglie.

Le famiglie

Le famiglie, prime responsabili dell'educazione dei bambini e dei ragazzi, partecipano attivamente alla comunità educante condividendo i valori della scuola e collaborando alle sue iniziative. La loro presenza negli incontri e negli organi collegiali contribuisce a rendere la scuola luogo di dialogo e confronto. La collaborazione costante e trasparente tra docenti e famiglie è condizione essenziale per accompagnare in modo efficace il percorso formativo degli alunni, nella reciproca fiducia e corresponsabilità educativa.

La direzione



La Direzione ha la responsabilità ultima della Scuola ed è garante del suo orientamento educativo. Tutte le attività o decisioni riguardanti la vita scolastica vengono attuate tramite la collaborazione degli Organi collegiali della scuola.

Il personale di segreteria ausiliario

Tali figure assolvono a funzioni amministrative, tecniche e ausiliari, connesse con l'attività scolastica, in base alle rispettive mansioni contrattuali e secondo le indicazioni della Direzione.

Gli organi della partecipazione

Sono istituiti e funzionano Organi collegiali (Consiglio di Istituto e Comitato/Associazione Genitori) analoghi a quelli previsti per le Scuole statali, fatte salve le prerogative della Direzione.

Il Consiglio d'Istituto

Il Consiglio d'Istituto partecipa in modo organico alle responsabilità dell'ente gestore e, nel rispetto dei vari ruoli, collabora con il corpo docente per quanto concerne l'individuazione degli aspetti educativi e organizzativi generali; ha inoltre il compito di incentivare la condivisione del progetto educativo tra tutte le componenti che gravitano attorno alla scuola. Esso è l'organismo più rappresentativo della scuola nel suo insieme. In esso sono rappresentate tutte le componenti, vi si prendono le decisioni più importanti e i genitori trovano reali possibilità di prendere parte alle scelte della scuola. La presidenza è riservata ad un genitore.

Il Collegio docenti

Delibera autonomamente in merito alle attività di progettazione e programmazione didattica. I suoi compiti sono definiti dal Decreto Legislativo 297/1994. È composto da tutti i docenti dell'istituto comprensivo in servizio nella scuola e si riunisce unitariamente almeno tre volte all'anno; si raccoglie inoltre in sedute separate per la programmazione specifica dei tre settori di istruzione. In particolare esprime con chiarezza nella proposta educativa, nella programmazione e nella metodologia didattica l'identità della scuola definita dal presente PTOF. Esso è inoltre sede per la costruzione di una linea unitaria tra gli insegnanti, luogo di confronto e aiuto reciproco con lo scopo di valorizzare in modo critico ogni aspetto della realtà scolastica.

Il Consiglio di interclasse per le classi del 1° ciclo di istruzione

È organo di progettazione, coordinamento e valutazione. I genitori eletti rappresentanti di classe partecipano a quei consigli che non sono espressamente destinati alla programmazione didattica e



alla valutazione. Tutte le norme relative al coordinamento didattico, alla interdisciplinarietà e alla valutazione periodica e finale degli alunni sono definite dal Decreto Legislativo 59/04 e dai relativi allegati.



Aspetti generali

Vision e Mission dell'Istituto

La Vision rappresenta cosa un'organizzazione aspiri a essere e verso quale direzione intenda strutturarsi e lanciarsi in un'ottica di sviluppo consapevole. Il contesto di tale aspirazione è determinato dalla Mission dell'organizzazione che descrive cosa un'organizzazione si impegna a realizzare per i suoi portatori d'interesse. La Mission, quindi, declina il mandato istituzionale nel proprio contesto di appartenenza, interpretandolo anche alla luce dell'autonomia scolastica. La Mission è articolata nel Piano dell'Offerta Formativa e si sostanzia, anche, nell'individuazione di priorità d'azione e nella realizzazione delle attività conseguenti. L'Istituto ha individuato la propria Vision nell'"Educare istruendo". Tale aspirazione è declinata nella Mission dell'istituto "Creare, in collaborazione con le Famiglie, condizioni tali da rendere la scuola luogo dove si parla il linguaggio dei saperi, dei valori, delle emozioni, dei sentimenti, dell'ideazione per la migliore espressione e la valorizzazione delle potenzialità di ciascuno". L'Istituto Antonio Graziani si impegna a perseguire una politica che individua l'utente come elemento centrale della propria organizzazione e delle specifiche attività svolte negli ambiti di propria competenza. L'Istituto si propone di essere uno spazio in cui i soggetti che in esso interagiscono si concentrino non solo sull'erogazione del servizio che lo caratterizza, ma anche sulla creazione di valore nel senso più ampio del termine. Un luogo dove si parli il linguaggio dei saperi, dei valori, delle emozioni, dei sentimenti, dell'ideazione. La Vision dell'Istituto "Educare istruendo" mette in luce sia l'aspetto peculiare costituito dell'attività di insegnamento, sia quello formativo con cui la scuola desidera caratterizzare le proprie azioni. Il cittadino del mondo, infatti, è chiamato a svolgere il suo ruolo di cittadinanza attiva attraverso l'utilizzo di strumenti culturali che gli permettono di orientarsi nella società della conoscenza, senza dimenticare la sua dimensione etica, psicologica, affettiva. Considerato che la scuola nel suo percorso dall'Infanzia alla Secondaria di I grado "eleva" il livello di educazione di istruzione personale di ciascun cittadino e generale di tutto il popolo italiano, accresce la capacità di partecipazione e di contributo ai valori della cultura e della civiltà e costituisce la premessa indispensabile per l'ulteriore impegno dei ragazzi nel secondo ciclo di istruzione e di formazione (Indicazioni nazionali – Allegato C al D.Lvo n.59/2004), il Piano dell'Offerta Formativa intende soddisfare le esigenze dell'utenza, in particolare, con riferimento ai seguenti obiettivi:

- equità: promuovere per tutti gli studenti l'acquisizione dei livelli essenziali di Competenze;
- partecipazione: assicurare ad ogni studente, indipendentemente dalle situazioni di partenza, le stesse opportunità di formazione e di partecipazione;



- differenziazione: rispondere in maniera flessibile ai bisogni e alle caratteristiche dei singoli studenti e dei gruppi di studenti.

Curricolo e didattica per competenze

Il Consiglio Europeo, nelle Raccomandazioni del settembre 2006 e nel Quadro Europeo delle Qualifiche, offre delle definizioni che delineano le differenze, i collegamenti e le interconnessioni tra conoscenze, abilità e competenze:

- conoscenze: indicano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono l'insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relativi a un settore di studio o di lavoro e sono descritte come teoriche e/o pratiche;
- abilità: indicano le capacità di applicare conoscenze e di usare know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi; le abilità sono descritte come cognitive (uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) e pratiche (che implicano l'abilità manuale e l'uso di materiali e strumenti);
- competenze: indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

A tal riguardo si ricorda che lo sviluppo e il riconoscimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze dei cittadini sono fondamentali per lo sviluppo individuale, la competitività, l'occupazione e la coesione sociale della Comunità. Il curricolo e la didattica per competenze sono la risposta ai bisogni formativi degli studenti, i quali, in futuro, saranno chiamati a organizzare le proprie conoscenze e abilità per risolvere i problemi di vita personale e lavorativa in diversi contesti. Dal momento che una persona è competente se prende in carico un compito e lo porta a termine con responsabilità e in autonomia, è richiesto alla scuola e a ciascun docente di rivedere le proprie modalità di insegnamento. Allontanarsi quindi da un modello di didattica basata esclusivamente sulla progettazione per obiettivi, definendo, sempre per i percorsi per la promozione e valutazione delle competenze. L'attenzione viene posta a come ciascun alunno mobilita e orchestra le proprie risorse (conoscenze, abilità, emozioni, atteggiamenti) in relazione alla realtà e alle proprie potenzialità e attitudini. Per la valutazione, ad integrazione delle verifiche, si utilizzano rubriche, griglie di osservazione, diari, registrazioni video, documentazione fotografica, interviste I compiti proposti sono di diversa complessità, problematicità e legati anche alla vita reale (autentici). Fondamentale il coinvolgimento attivo degli allievi nella costruzione del loro progetto di apprendimento con significativa attenzione alla competenza chiave europea "Imparare a imparare". Tutto questo comporta un vero cambiamento dell'azione didattica: utilizzare metodologie attive che



rendano l'alunno protagonista del proprio apprendere per costruire il suo sapere attraverso compiti di realtà, problemi da risolvere, capacità di porsi domande, spazio alla riflessione e al confronto tra pari e non, attenzione al benessere personale e all'ambiente. Parte importante ha l'utilizzo di nuove tecnologie per il miglioramento delle competenze digitali con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media anche come contrasto al bullismo informatico. Le dotazioni digitali del nostro Istituto sono, negli ultimi due anni, aumentate in tutte le scuole rendendo più omogenee le attrezzature di ogni plesso e in ogni ordine di scuola. Attraverso occasioni di formazione e l'utilizzo della piattaforma G. Suite durante la pandemia, sono migliorate le competenze digitali dei docenti. La condivisione di difficoltà e il superamento delle stesse ha favorito una ricaduta positiva nello sviluppo delle capacità e abilità digitali tra i docenti dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado oltre che tra alunni e genitori.



Priorità desunte dal RAV

● Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

-Sviluppo dell'autonomia e delle competenze di base (come l'autonomia nella cura di se')

Traguardo

-I traguardi per lo sviluppo dell'autonomia nella scuola dell'infanzia si riferiscono alla crescita graduale del bambino verso l'indipendenza, l'autonomia e la competenza.

● Risultati scolastici

Priorità

-Benessere complessivo del bambino, attraverso un Ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo

Traguardo

-I bambini sviluppano l'identità, acquisiscono fiducia in se' stessi, imparano a prendersi cura di se', a interagire con gli altri e a gestire le proprie emozioni



Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese



Piano di miglioramento

● Percorso n° 1: Breve descrizione del percorso

L'obiettivo generale è creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante che favorisca l'autonomia dei bambini, lo sviluppo di competenze trasversali.

Il piano parte da un'analisi iniziale degli spazi e delle risorse disponibili, per organizzare angoli tematici dedicati a promuovere l'esplorazione autonoma e l'apprendimento attivo.

La progettazione didattica si baserà su metodologie che garantiscano inclusione attraverso materiali diversificati anche per bambini con bisogni educativi speciali.

La consapevolezza e la stima di sé si costruiscono attraverso il riconoscimento delle emozioni e dei propri bisogni, l'autonomia nei gesti quotidiani e nelle azioni, l'esplorazione del proprio corpo, la narrazione delle esperienze (orale, grafica, motoria) e la partecipazione a giochi di gruppo. L'obiettivo è far sentire il bambino un protagonista attivo, capace di affrontare le sfide, esprimersi e relazionarsi positivamente, con il sostegno degli adulti che valorizzano l'impegno più del risultato, aiutandolo a sviluppare un'immagine di sé positiva e realistica, fondamento per l'apprendimento e il benessere.

Infine, il piano sarà sottoposto a revisione periodica per garantire il miglioramento continuo. L'esito atteso è un ambiente motivante che favorisca autonomia, consapevolezza e stima di sé.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

-Benessere complessivo del bambino, attraverso un Ambiente di apprendimento



stimolante e inclusivo

Traguardo

-I bambini sviluppano l'identità, acquisiscono fiducia in se' stessi, imparano a prendersi cura di se', a interagire con gli altri e a gestire le proprie emozioni

Obiettivi di processo legati del percorso

○ **Curricolo, progettazione e valutazione**

Aggiornare eventuali PEI e PDP per BES

○ **Ambiente di apprendimento**

Creare angoli tematici per favorire L'autonomi

● **Percorso n° 2: Breve descrizione del percorso**

L'obiettivo generale è creare un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante che favorisca l'autonomia dei bambini, lo sviluppo di competenze trasversali.

Il piano parte da un'analisi iniziale degli spazi e delle risorse disponibili, per organizzare angoli tematici dedicati a promuovere l'esplorazione autonoma e l'apprendimento attivo.

La progettazione didattica si baserà su metodologie che garantiscano inclusione attraverso materiali diversificati anche per bambini con bisogni educativi speciali.

La consapevolezza e la stima di sé si costruiscono attraverso il riconoscimento delle emozioni e dei propri bisogni, l'autonomia nei gesti quotidiani e nelle azioni, l'esplorazione del proprio



corpo , la narrazione delle esperienze (orale, grafica, motoria) e la partecipazione a giochi di gruppo . L'obiettivo è far sentire il bambino un protagonista attivo , capace di affrontare le sfide, esprimersi e relazionarsi positivamente, con il sostegno degli adulti che valorizzano l'impegno più del risultato, aiutandolo a sviluppare un'immagine di sé positiva e realistica, fondamento per l'apprendimento e il benessere.

Infine, il piano sarà sottoposto a revisione periodica per garantire il miglioramento continuo. L'esito atteso è un ambiente motivante che favorisca autonomia, consapevolezza e stima di sé.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

○ Risultati scolastici

Priorità

-Benessere complessivo del bambino, attraverso un Ambiente di apprendimento stimolante e inclusivo

Traguardo

-I bambini sviluppano l'identità, acquisiscono fiducia in se' stessi, imparano a prendersi cura di se', a interagire con gli altri e a gestire le proprie emozioni

Obiettivi di processo legati del percorso

○ Curriculum, progettazione e valutazione

Aggiornare eventuali PEI e PDP per BES

○



Ambiente di apprendimento

Creare angoli tematici per favorire L'autonomia



Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Il miglioramento della qualità della didattica e dei risultati scolastici, finalizzato al successo formativo degli alunni, è strettamente connesso all'adozione di metodologie didattiche innovative e a un costante aggiornamento professionale del personale docente.

Particolare attenzione sarà rivolta alla formazione dei docenti sulle metodologie per la didattica individualizzata e sulle strategie di recupero del disagio scolastico, anche attraverso l'approccio STEM. Le azioni formative, sperimentate direttamente in aula e integrate negli interventi sulle competenze chiave, si svilupperanno attraverso metodologie attive e collaborative.

Per l'apprendimento linguistico-disciplinare si farà ricorso a metodologie ludico-comunicative e al TPR (Total Physical Response), affiancate da approcci quali la ricerca-azione, l'imparare facendo, il cooperative learning, il brainstorming, il problem solving, la peer education e la simulazione/role playing.

Per quanto riguarda la lingua inglese, il progetto verticale "Pathway to the world" mira a sviluppare competenze linguistiche solide e certificate fin dalla tenera età, garantendo continuità didattica e un'esposizione autentica alla lingua inglese attraverso un approccio innovativo e coinvolgente. Per il Polo per l'Infanzia, l'approccio didattico si baserà sull'immersione linguistica e sulla compresenza di un insegnante madrelingua, garantendo un'esposizione autentica alla lingua inglese. L'inglese non sarà una disciplina separata, ma uno strumento naturale per l'esplorazione delle attività e dei contenuti quotidiani. Nella scuola primaria è prevista l'attivazione di una Sezione Cambridge a partire dall'anno scolastico 2026-2027, finalizzata a un percorso di eccellenza. Gli alunni saranno preparati a sostenere l'esame Cambridge English: Movers (livello A1) entro la classe quarta, anticipando di un anno il livello previsto al termine della quinta. Il percorso proseguirà nella scuola secondaria di primo grado, con l'obiettivo di accompagnare gli studenti al raggiungimento del livello B1 entro la conclusione del ciclo. La riorganizzazione degli spazi scolastici della scuola secondaria di primo grado in contesti specifici per le discipline (Ambienti di Apprendimento) riveste un ruolo strategico in quanto favorisce metodologie didattiche attive, inclusive e collaborative, rispondendo ai diversi stili cognitivi degli studenti. La trasformazione delle aule in luoghi personalizzati e flessibili, consente di superare il modello tradizionale della lezione frontale, promuovendo il lavoro a piccoli gruppi, la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo. Tali ambienti non solo stimolano la



motivazione, l'autonomia e il senso di responsabilità degli alunni, che devono spostarsi in autonomia da un'aula all'altra ma facilitano la personalizzazione dei percorsi e contribuiscono a migliorare complessivamente la qualità degli apprendimenti e il benessere scolastico.



Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Approfondimento

La scuola non ha partecipato ad alcun PNRR.



Aspetti generali

Le aree tematiche individuate dall'Istituto per i progetti e le attività di Ampliamento dell'Offerta Formativa sono le seguenti:

Concepire e realizzare progetti da affiancare alla normale programmazione didattica non significa semplicemente aggiungere ulteriori attività a quelle già in corso, ma esprime la volontà di approfondire ed esplorare ambiti del sapere significativi e soprattutto proporre situazioni in cui le conoscenze apprese possano essere tradotte nella pratica e diventare quindi esperienza e patrimonio di ognuno.

L'ampliamento dell'offerta formativa costituisce un arricchimento della proposta dell'Istituto ed è finalizzato ad offrire agli studenti opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione, di conoscenza.

- Inclusione
- Continuità e orientamento
- Ambiente e territorio
- Salute e benessere
- Recupero e Potenziamento delle competenze linguistiche
- Recupero e Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- Potenziamento delle competenze artistico-espressive
- Potenziamento delle competenze digitali
- Sviluppo delle capacità relazionali e crescita del proprio "io"



Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi

Codice Scuola

SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI"

VI1A206006

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:

- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;



Approfondimento

I traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali 2012 sono relativi alla consapevolezza e alla stima di sé, si costruiscono attraverso il riconoscimento delle emozioni e dei propri bisogni, l'autonomia nei gesti quotidiani e nelle azioni, l'esplorazione del proprio corpo, la narrazione delle esperienze (orale, grafica, motoria) e la partecipazione a giochi di gruppo.



Insegnamenti e quadri orario

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La scuola offre ampie fasce orarie per rispondere alle esigenze educative di benessere e di apprendimento dei bambini e alle necessità delle famiglie. Il calendario scolastico e l'apertura della scuola vengono incontro alle necessità dell'utenza garantendo un servizio di pre o post scuola nonché un anticipo della apertura delle lezioni.

Tempi

I tempi del quotidiano hanno un'importanza particolare nel polo per l'infanzia: costituiscono il telaio su cui costruire molteplici intrecci. I bambini hanno bisogno di avvenimenti che si ripetono regolarmente, di routine che danno sicurezza e benessere e che permettano di collocare situazioni, episodi, attese secondo sequenze spazio-temporali. Allo stesso tempo ognuno ha bisogno di novità e di situazioni diverse che generino stupore e curiosità dal momento che sono portatori di cambiamento, connaturato alla crescita, e di desiderio di interrogare e scoprire la realtà. La giornata con i suoi tempi diventa allora contenitore di relazioni, esperienze e costruzioni di significati in equilibrio tra stasi e movimento, tra routine e cambiamento. L'organizzazione che noi prevediamo non è mai stabilita una volta per tutte, se non nelle linee essenziali: essa, infatti, è soggetta a continue ri-elaborazioni, ri-flessioni e ri-progettazioni per individuare di volta in volta le strategie più efficaci in base alla fascia d'età e alle caratteristiche del gruppo di bambini per cui è pensata.

ATTIVITÀ

NIDO (settembre/luglio compresi)

7:30/9:00 Accoglienza con gioco libero

SCUOLA DELL'INFANZIA (settembre/giugno compresi)

7:30/9:00 Accoglienza con gioco libero



9:00/9:30 Assemblea e merenda

9:00/9:30 Assemblea e merenda

9:30/10:00 Igiene personale e cambio

9:30/10:00 Igiene personale

10:00/11:00 Proposte ludiche e sperimentazioni

10:00/11:00 Proposte ludiche e sperimentazioni

11:00/11:15 Riordino e preparazione al pranzo

11:00/11:15 Riordino e preparazione al pranzo

11:15/12:00 Pranzo

11:15/12:00 Primo turno pranzo

12:00/12:30 Secondo turno pranzo

12:00/12:30 Igiene personale e preparazione al sonno

12:15/12:45 Igiene personale e gioco libero

12:30/13:00 Uscita part-time

12:45/13:00 Uscita part-time

12:30/14:45 Sonno pomeridiano

13:00/14:45 Sonno pomeridiano o proposte laboratoriali per i più grandi

14:45/15:00 Igiene personale e cambio

14:45/15:00 Igiene personale

15:00/15:30 Merenda

15:00/15:30 Merenda

15:30/16:00 Ricongiungimento

15:30/16:00 Ricongiungimento

16:00/18:00 Posticipo

16:00/18:00 Posticipo





Curricolo di Istituto

SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

Approfondimento

La scuola dell'Infanzia Paritaria "A. Graziani" e la sua identità educativo-didattica

Ispirazioni pedagogiche

Il Reggio Emilia Approach

L'approccio pedagogico del polo per l'infanzia A. Graziani si è costruito nel tempo e si continua a costruire anche oggi in un percorso in cui la formazione assume un ruolo centrale: dal 2007 il nido e poi dal 2014 la scuola dell'infanzia, difatti, si sono avvicinati in maniera particolare allo studio e all'approfondimento dell'esperienza educativa dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali di Reggio Emilia. L'approccio educativo del polo per l'infanzia Graziani, difatti, si ispira al pensiero pedagogico che sta alla base di questa esperienza e, in particolare, al lavoro di Loris Malaguzzi, il pedagogista che ha contribuito a far nascere questo innovativo approccio all'educazione aperto, flessibile e non strutturato. Nella sua poesia-manifesto "Invece il cento c'è", Malaguzzi ci parla di cento linguaggi che ogni bambino possiede per scoprire e interagire con il mondo. Questi linguaggi, canali di espressione e comunicazione che i bambini hanno dentro già dalla nascita e prima ancora, non devono essere "insegnati", ma osservati, ascoltati, colti e accolti, sostenuti, valorizzati, connessi e resi significativi. In questo modo i linguaggi grafico, materico, corporeo, luminoso, della costruttività e tutti gli altri cento (e più) possono intrecciarsi nelle sperimentazioni creando percorsi ricchi e contesti dove ogni bambino ha modo di costruire i suoi apprendimenti individuali e collettivi, inediti, sempre nuovi e mai conclusi in un processo complesso di co costruzione condivisa. Tramite scambi e corsi di formazione il team del polo lavora per apprendere, condividere, ricercare e costruire un'identità di servizio e una filosofia che, giorno dopo giorno, anno dopo anno, si compongono e rendono visibili



intrecci e connessioni. In questo approccio aperto “viene privilegiata l'attenzione al bambino e non alle discipline da insegnare, la trasversalità culturale e non il sapere in modo settoriale, il progetto e non la programmazione, il processo e non solo il prodotto finale, l'osservazione e la documentazione dei processi di conoscenza individuali e di gruppo, il confronto e il dialogo con strategia per accrescere la conoscenza per sapere, la partecipazione delle famiglie alla vita del nido” (tratto dalla brochure di presentazione di Reggio Children).

Una pedagogia dell'ascolto

L'approccio del polo per l'infanzia è fondato su una «Pedagogia dell'ascolto». Ascolto come premessa di un apprendimento che prende forma nella mente attraverso l'azione e la riflessione e diventa conoscenza e competenza attraverso la rappresentazione e lo scambio. Il bambino che si sente ascoltato e accolto nel suo “fare” quotidiano si sente legittimato a rappresentare le sue teorie e a narrare le sue interpretazioni e, mentre le rappresenta, consente loro di prendere forma e di evolversi attraverso l'azione, l'emozione, l'espressività, le rappresentazioni iconiche e quelle simboliche. L'ascolto è anche un atto che orienta il processo progettuale e rende il fare intenzionale: è proprio tramite l'ascolto che facilitiamo come adulti l'emersione e il consolidamento di quei linguaggi che i bambini hanno già dentro. La scelta, quindi, di cosa ascoltare e osservare è una presa di responsabilità, per condividere ed esplicitare le proprie motivazioni a fare, pensare e agire. È un atto provvisorio e parziale, ma non è mai una scelta solitaria: essa vuole e deve essere fatta all'interno di gruppo di lavoro che raccolga più punti di vista, riflessioni e rilanci al fine di costruire interpretazioni e significati complessi e condivisi.

Lo scaffolding e la zona di sviluppo prossimale

Due concetti, quelli elaborati da Jerome Bruner e Lev Vygotskij che, insieme, dipingono una relazione educativa fatta di sostegno e di accompagnamento, una relazione volta non a trasmettere qualcosa, ma a costruire apprendimenti in maniere sempre nuove e complesse dove il bambino è protagonista del proprio sviluppo e l'adulto diventa “un'impalcatura” che lo sorregge in questo processo mai concluso. Sostenere l'idea di bambino competente, portatore di diritti, unico e irripetibile significa riconoscere la capacità di ogni bambino di diventare costruttore della propria conoscenza, sostenendo questi valori di ascolto e rispetto della soggettività. Significa sostenere un'idea di bambino biologicamente predisposto all'esplorazione, alla scoperta e alla comunicazione, capace di dichiarare le sue intenzioni conoscitive sin da piccolissimo. Importante in quest'ottica diviene il ruolo dell'educatore: egli diviene un co-creatore di saperi e di cultura assieme al bambino e ai bambini; un educatore in grado di accogliere il dubbio, l'errore, l'incertezza come dei compagni di viaggio che sollecitano quella zona prossimale di sviluppo della conoscenza che si sviluppa quando vengono offerte ai bambini quelle condizioni che permettono un avanzamento in più in grado di



stimolarli, incuriosirli e sollecitarli.

L'apprendimento reticolare

Le teorie sulla conoscenza a cui noi facciamo riferimento ci parlano di un apprendimento complesso, un apprendimento che, più che a un edificio in costruzione che dalle fondamenta, piano dopo piano, sale verso l'alto, somiglia a un reticolo complesso, un groviglio in continua evoluzione in cui nessuna direzione è privilegiata, ma tutte concorrono alla nascita di nuove connessioni e all'apertura di nuove strade per lo sviluppo. L'immagine della rete rimanda alla concezione rizomatica dell'apprendimento che deriva dai lavori dei filosofi Deleuze e Guattari e che si pone l'obiettivo di superare la concezione dell'apprendere come un processo lineare e ordinato: non un albero che dalle radici procede in tronco, poi rami, poi foglie, ma un rizoma ramificato in direzioni molteplici e inaspettate, disordinato all'apparenza, che da ogni suo punto ha la capacità di far nascere nuove piante. Così è l'apprendimento: inaspettato, mai concluso, ricco di connessioni e nodi, condiviso e co-costruito, flessibile e aperto alla dimensione della possibilità e della trasformazione.

Mission educativa

Il polo per l'infanzia "A. Graziani" costituisce un contesto educativo ispirato ai valori cristiani e al totale rispetto dei diritti del bambino, così come sono espressi nella convenzione sui diritti dell'infanzia approvata dall'O.N.U. il 20 dicembre 1989. All'interno della nostra struttura cerchiamo di sviluppare relazioni significative al centro delle quali c'è un bambino competente: un bambino che, aiutato dagli adulti che a vari livelli si prendono cura di lui, sperimenta le sue "prime volte", mantenendo un atteggiamento di stupore, di curiosità nei confronti di tutte esperienze. Un bambino che, crescendo, consolida le sue autonomie e i suoi apprendimenti per arrivare pronto ad affrontare la sua crescita con l'ingresso nel mondo della scuola primaria. Un bambino che, così, conserva il desiderio di incontrare il futuro come qualcosa di nuovo non da temere, ma da esplorare per poi, con tutto ciò, andare oltre...

I nostri valori di riferimento

Il progetto educativo e formativo del nostro polo per l'infanzia è una "cornice" che dichiara i valori di riferimento, esplicita gli intenti e gli impegni del gestore consentendo alle famiglie, con una comunicazione trasparente, di conoscere l'orientamento pedagogico del servizio educativo scelto per il proprio figlio. È un punto di riferimento teorico che viene poi declinato e tradotto in scelte organizzative. Il progetto pedagogico consente alle famiglie di condividere il significato del percorso educativo realizzato nel polo. Dentro alla cornice del progetto pedagogico, quindi, trovano senso l'organizzazione del polo, le routine, le esperienze proposte, le canzoni, i ritmi, i tempi della



quotidianità, le relazioni che prendono vita secondo una logica organica e coerente.

Al centro bambini competenti

Al centro di tutti i nostri pensieri e progettualità ci sono i bambini e le bambine, con i loro diritti e le loro competenze, che sono il primo "valore" da riconoscere e condividere tra professionisti dell'educazione e famiglie. Tutta l'organizzazione del polo e le scelte educative ruotano attorno a questo principio in modo coerente. Il nucleo centrale della prassi educativa è costituito dalle identità dei bambini: identità in costruzione e in relazione in cui specificità e unicità devono essere ascoltate, accolte e valorizzate per diventare stimoli e occasioni di arricchimento. I bambini, difatti, sono co-costruttori attivi della propria identità e dei propri processi di crescita e sviluppo, sono i protagonisti dei loro apprendimenti ed è compito degli adulti che fanno rete attorno a loro quello di creare un terreno ricco e fertile in cui far crescere queste possibilità.

Cento (e più) linguaggi

Crediamo sia importante far sperimentare al bambino più linguaggi espressivi possibili mediante i quali esplorare la propria identità. Il piacere della scoperta, della sperimentazione, della ricerca ci ricordano che i bambini non imparano i linguaggi, ma li portano "dentro": siamo noi adulti a doverli accogliere e comprendere diventando osservatori, bambini facilitatori, registi, a volte provocatori, per costruire assieme ai bambini esperienze, processi e significati. È responsabilità del polo per l'infanzia valorizzare tutti i linguaggi espressivi verbali e non verbali: il linguaggio corporeo, il linguaggio grafico, della matericità, della luce

Gli apprendimenti come processi soggettivi e collettivi

Soggettivi nei tempi e nelle modalità che sono individuali per ogni bambino e, quindi, uniche e irripetibili. Collettivi nella circolarità delle idee che, nel polo, rappresenta una vera e propria costruzione condivisa della crescita globale che si genera da processi di osservazione, imitazione, gioco parallelo e complementare, modulazione delle azioni...

Questi processi soggettivi nel gruppo si intrecciano in una complessità in cui ogni bambino diviene costruttore attivo di saperi, competenze e autonomie. Qui, con modalità e tempi unici e soggettivi nella relazione con i coetanei, gli adulti e gli ambienti, prendono forma delle strategie di ricerca, confronto e partecipazione in cui creatività, incertezza, intuizione, curiosità si generano nelle dimensioni ludico, estetica, emozionale, relazionale e spirituale, dimensioni che al centro prevedono aspetti come la motivazione e il piacere nell'apprendere.



I servizi educativi come sistema di relazioni

È nostra convinzione che il polo per l'infanzia sia luoghi di «beni relazionali», sistema basato su una costante e significativa comunicazione a tre: educatore/insegnante, bambino, genitore. La comunicazione è il mezzo e lo scopo attorno a cui si costituiscono processi di apprendimento e processi di partecipazione, accogliendo e valorizzando tutti i punti di vista dei protagonisti. Le famiglie sono coinvolte fin dall'ambientamento nel percorso educativo e, nel tempo, vengono invitate a far parte della vita nel polo, oltre che negli scambi quotidiani, anche con occasioni più strutturate, come i colloqui individuali con gli educatori e gli insegnanti, gli incontri di sezione e le feste condivise. La partecipazione è il valore e la strategia che qualifica il modo dei bambini, dei professionisti e dei genitori di essere parte del progetto educativo; è la strada che viene costruita e vissuta nell'incontro e nella relazione giorno dopo giorno. La partecipazione genera e alimenta sentimenti e cultura di solidarietà, responsabilità e inclusione, produce cambiamento e nuove culture che si misurano con la dimensione della contemporaneità e dell'internazionalità. Costruire un percorso educativo insieme è l'obiettivo: adottare un'ottica di co-educazione che possa sostituire atteggiamenti di iper-controllo o, in antitesi, deleganti e delineare un equilibrio in cui l'educazione si fa insieme, famiglie e polo per l'infanzia come partner. Per questo è necessario adottare una comunicazione efficace e autentica all'interno della comunità: il dialogo a tre (professionisti, bambini e famiglie) passa attraverso accoglienza, ascolto reciproco, comprensione, confronto tra punti di vista differenti, negoziazione. Per pensare e ripensare costantemente all'educazione e per attuarla insieme promuovendo il cambiamento, base del processo educativo, è necessario creare una rete in cui professionisti e famiglie possano trovare ed essere dei punti di riferimento gli uni per gli altri sostenendo processi di empowerment, di mutuo aiuto e di consapevolezza genitoriale e professionale, sempre nel rispetto delle peculiarità dei ruoli distinti. Questo è fondamentale soprattutto oggi, in quella società che Bauman ha definito "liquida", dove per i genitori, ma non solo, l'assenza o l'instabilità dei punti di riferimento deve essere compensata e integrata da relazioni forti, significative e autentiche per superare il senso di inadeguatezza e di solitudine.

Il team del Polo per l'infanzia

Per realizzare una progettazione in itinere e, ancora di più, per costruire un percorso educativo zero-sei unitario, coerente e continuativo, il punto cardine è la condivisione in team. Il team del polo per l'infanzia Graziani è formato da educatori e insegnanti che lavorano in un'ottica di collegialità e che condividono approccio, pensieri e obiettivi portando come valore aggiunto ognuno le proprie unicità: personalità, interessi e formazioni. Ogni due settimane questo gruppo aperto si riunisce in collettivo per progettare, riflettere, discutere, valutare e verificare lo svolgersi dell'attività educativa in un'ottica di responsabilità condivisa: è così che nasce e si consolida un percorso in verticalità e in



continuità da zero a sei anni. Oltre alla progettazione, alla riflessione e alla documentazione, il team in collettivo ha modo non soltanto di organizzare eventi e incontri, ma anche di condividere pensieri e approfondimenti di stampo teorico o legati alla quotidianità con i bambini e nei gruppi. Per questo il lavoro progettuale in team rappresenta il nodo centrale della progettazione dei percorsi all'interno del polo per l'infanzia. Il coordinamento pedagogico, oltre a svolgere funzioni burocratiche, organizzative e di rapporti con le famiglie, ha funzione di supervisione dei gruppi educativi, dei singoli professionisti e degli interventi contribuendo a costruire quello sguardo d'insieme più ampio che unisce i vari percorsi delle diverse sezioni. Con il suo pensiero e la sua azione tiene insieme i fili che caratterizzano l'azione educativa e, insieme al personale, mantiene forti e riconoscibili l'identità, e la direzione del polo. Oltre a ciò, il coordinamento garantisce la formazione e l'aggiornamento del personale in integrazione a quella offerta annualmente dall'istituto. Il team del polo, difatti, partecipa a varie iniziative formative sia interne che esterne alla scuola. In aggiunta all'aggiornamento delle formazioni legate alla sicurezza antincendio o al primo soccorso, ogni anno il polo per l'infanzia, grazie a FondEr, il Fondo Interprofessionale per la Formazione continua, organizza dei percorsi formativi per il personale specifici su alcune tematiche scelte annualmente sulla base di interessi o necessità individuate, come approfondimenti legati all'outdoor education, incontri sullo sviluppo del bambino con professionisti come logopedisti, psicomotricisti e psicologi e affondi su temi come la comunicazione con le famiglie. Il polo per l'infanzia Graziani, inoltre, facendo parte del coordinamento dei nidi e delle scuole dell'infanzia paritarie, è attivo nella rete del territorio aderendo alle formazioni organizzate nella zona come i percorsi realizzati dal progetto Paidia o in collaborazione con il servizio di neuropsichiatria infantile di Bassano del Grappa. In aggiunta il polo partecipa alle iniziative e formazioni del Coordinamento Pedagogico Territoriale di Vicenza.

Continuità, corresponsabilità, collegialità

Far parte di un istituto 0/14 anni significa valorizzare un percorso di crescita globale e unitario dei bambini. Per noi, quello della continuità è un aspetto cruciale e che necessita di pensiero e di coerenza negli obiettivi e nelle modalità educative. In particolare, essendo il nostro polo per l'infanzia già da anni un servizio ZeroSei, la cura della continuità tra nido e scuola dell'infanzia è oggetto di continua riflessione e impegno al fine di rendere l'esperienza dell'infanzia un'esperienza unitaria e significativa. Progettualità condivise, accompagnamento da parte degli educatori del nido nell'ambientamento alla scuola dell'infanzia, passaggi di testimone interni tra professionisti e con le famiglie, incontri e momenti di festa comuni a tutto lo ZeroSei, collettivi unitari per tutto il personale del polo vogliono creare quelle dimensioni di collegialità e di corresponsabilità in cui l'educazione è condivisa e ogni scelta è costruita assieme strutturando quel famoso villaggio necessario alla crescita di ogni bambino. Il villaggio, però, non è soltanto dentro al nostro polo: esso si allarga nella città e oltre vedendo gli educatori e gli insegnanti partecipare a gruppi di approfondimento territoriali a



carattere formativo allo scopo di facilitare scambio e dialogo e creare una rete comune di servizi educativi, sociali e sanitari. Il polo per l'infanzia, assieme agli altri ordini di scuola del nostro istituto, vuole essere un'opportunità per le famiglie in modo integrato alle altre iniziative culturali territoriali, come incontri o laboratori, al fine di tessere una rete di sostegno alla genitorialità e a promozione di una nuova cultura dell'infanzia. Soltanto in questo modo è possibile costruire un'autentica comunità educante.



Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI" (ISTITUTO PRINCIPALE)

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Attività n° 1: Attività curricolari

La documentazione

Il polo per l'infanzia è un luogo in cui adulti e bambini costruiscono valori quali la partecipazione, la democrazia, la solidarietà, il senso di comunità educante. Documentare, rendere visibili e leggibili i processi, le strategie e i valori educativi è fondamentale per far nascere quel dialogo partecipativo e quella co-costruzione di un progetto educativo di cui l'istituzione scolastica è portatrice. Il percorso progettuale compiuto con i bambini acquista vero significato soprattutto se è possibile rievocarlo, riesaminarlo, analizzarlo e ricostruirlo, dando la possibilità ai bambini di ri-vedersi e di ri-pensare a quello che hanno vissuto da un punto di vista privilegiato, che è appunto quello esterno. È così che durante una ricognizione in gruppo di un'esperienza, ripercorrendola tramite le foto, i racconti o le grafiche, alcuni bambini riescono a valutare l'esperienza fatta, mentre altri, che non erano presenti, vengono messi al corrente delle scoperte avvenute in loro assenza, offrendo a entrambi rinforzi significativi sull'esperienza. La documentazione è un momento fondamentale di ogni percorso intrapreso: essa è una testimonianza che permette di dare una certezza sul passato (il già fatto) e gettare un ponte verso il futuro (quello che si può ancora fare). È un mezzo per restituire ai protagonisti del processo educativo la memoria del percorso. La documentazione è di fondamentale importanza per rivedere e



implementare il proprio agire e il proprio progetto educativo. Serve, altresì, per comunicare all'esterno quanto i bambini sperimentano nel polo per l'infanzia. Infine, essa funge da stimolo e da rievocazione per il singolo bambino e per il gruppo. La documentazione educativa, quindi, rende visibile l'apprendimento lasciando segno del passaggio, dell'agire e del pensare e delle connessioni operate dai bambini attraverso immagini, verbalizzazioni, tracce materiche e rielaborazioni da parte degli adulti coinvolti nei processi. Esistono varie tipologie di documentazione che sono rivolte a vari destinatari e presentano vari registri e obiettivi che, nel percorso, costruiamo all'interno di quel ciclo mai concluso della progettazione in itinere. La documentazione a pannello riveste le pareti del polo per l'infanzia e, con il suo forte impatto, rende visibile il valore di un particolare percorso progettuale ed esperienziale attraverso fotografie, prodotti grafici e materici, verbalizzazioni dei bambini e didascalie elaborate dagli educatori e dagli insegnanti. Come per la progettazione, anche questi pannelli si costruiscono in itinere, esperienza dopo esperienza, e rendono chiari i significati in profondità. In maniera regolare, tramite la piattaforma di Google Classroom, vengono create e condivise con le famiglie delle documentazioni più "brevi", delle narrazioni che si avvalgono sempre del linguaggio della fotografia o del video accompagnati da verbalizzazioni dei bambini o da didascalie degli adulti che raccontano degli episodi o delle esperienze successe durante la settimana. Queste condivisioni virtuali permettono di tenere il filo di quanto sta succedendo e di tenerlo insieme, professionisti e famiglie, in modo da camminare assieme lungo il percorso dell'educazione. Queste documentazioni, inoltre, fungono da memoria storica collettiva, quasi come un diario che, nel tempo, sarà la base per leggere processi e significati. Alla fine dell'anno educativo come polo per l'infanzia elaboriamo per ogni sezione del polo per l'infanzia una pubblicazione rivolta ai genitori: una sorta di fascicolo che racchiude esperienze e percorsi del gruppo di bambini raccontate attraverso fotografie, verbalizzazioni e, soprattutto, osservazioni e riflessioni degli educatori e degli insegnanti. Essa non è un album fotografico dei bambini, ma una vera e propria storia di una particolare progettualità che si prefigge di andare in profondità, di esplicitare significati e connessioni.

Le finalità

Il polo per l'infanzia "A. Graiani" è un servizio socio-educativo e scolastico d'interesse pubblico che accoglie bambini e bambine di età compresa tra i 3 mesi e i 6 anni senza alcuna distinzione basata su sesso, provenienza, religione o competenze e si pone come scopo non soltanto la loro cura, ma anche la promozione degli apprendimenti e della



socializzazione in un ambiente progettato per il loro benessere psico-fisico ed emotivo-relazionale. Oltre a essere in continuità educativa con i diversi ordini dell'istituto, il polo per l'infanzia è in dialogo con le altre istituzioni scolastiche del territorio, in particolare con i nidi, le scuole d'infanzia e le istituzioni sociali, sanitarie e culturali presenti nel Comune di Bassano del Grappa e limitrofi. Le radici cattoliche dell'istituto, l'ispirazione pedagogica e la sua identità di servizio portano il polo ad accogliere i bambini e le bambine senza alcuna differenza di nazionalità o religione. Pensiero e azione educativa si intrecciano in una progettualità che sempre tiene in considerazione alcuni aspetti:

- i diritti dei bambini e delle bambine. Bisogni, necessità, interessi costituiscono il focus dello sguardo educativo di educatori, insegnanti e pedagogisti;
- le relazioni in ogni loro aspetto. Le relazioni sono il punto di partenza, il tramite e l'obiettivo della prassi educativa e formativa;
- le famiglie come partner. A entrare nel servizio non sono solo bambini, ma tutte le loro famiglie: per questo è importante costruire percorsi di co-educazione per creare contesti di crescita ricchi, coerenti, significativi e fertili;
- Il polo per l'infanzia come comunità. Una comunità non solo di pratica, dove si fa educazione, ma anche di ricerca, dove si pensa l'educazione.

Il polo per l'infanzia ha la responsabilità di creare un contesto di benessere, cura e apprendimento per i bambini in modo da facilitare la nascita e il consolidamento di vari aspetti come:

1. - identità , per vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile, sperimentare diversi ruoli e forme di identità;
2. - autonomia , per avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da soli, saper chiedere aiuto, poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie, esprimere sentimenti ed emozioni, partecipare alle decisioni esprimendo opinioni imparando a operare scelte e assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli;
3. - competenze , per giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra



proprietà, quantità, caratteristiche e fatti, ascoltare e comprendere narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze traducendole in tracce personali e condivise, essere in grado di descrivere, rappresentare, immaginare e ripetere con simulazioni e giochi di ruolo situazioni ed eventi con linguaggi diversi;

4. - cittadinanza , per scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni, stabilire regole condivise fondate sulla reciprocità dell'ascolto e dell'attenzione verso gli altri, iniziare a riconoscere diritti e doveri uguali per tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura;

5. - educazione civica , con la legge 99/2019 a partire dalla scuola dell'Infanzia per conoscere la costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale, per imparare i principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente e porre particolare attenzione all'utilizzo di linguaggi e comportamenti sia relazionali che utilizzati sui social, sui media o in rete.

Riflettendo in Team sulle nostre finalità come polo per l'infanzia ci sembra importante lavorare al fine di offrirci come un servizio alle famiglie nel senso più ampio di questo termine. Vogliamo che il nostro polo sia facilitatore di buone pratiche, di pensieri e riflessioni sui bambini, sulla crescita, sulle relazioni e su tutte quelle tematiche che, al giorno d'oggi, è divenuto fondamentale sviscerare in profondità per accrescere consapevolezza e ispirare domande. Vogliamo che il nostro polo possa sostenere il desiderio di partecipazione alla vita di comunità da parte delle famiglie e che ogni momento di incontro, come feste, colloqui o riunioni di sezione, possa diventare occasione di relazione autentica e di scambio tra famiglie e con i professionisti che con loro condividono l'educazione dei loro bambini. Vogliamo che il nostro polo possa rappresentare un solido sostegno e un rispettoso accompagnamento alla genitorialità in un mondo in cui incertezze e fretta tendono a far distogliere lo sguardo degli adulti dall'educazione e a instaurare dinamiche di delega alle istituzioni. Intendiamo delineare dei percorsi di crescita insieme a tutte le famiglie in un'ottica di co-educazione e di empowerment. Con il nostro agire desideriamo accogliere ogni care-giver e, come una rete, sorreggerlo nel delicato passaggio all'essere genitore con tutte le fatiche che esso comporta per trasformare la delega in fiducia e collaborazione. Vogliamo che il nostro polo sia promotore di una nuova cultura dell'infanzia, una cultura innovativa in cui l'idea di un bambino competente diventi sempre più forte e apra la strada a possibilità non soltanto di cura, ma anche, e soprattutto, di costruzione di apprendimenti. Le nostre documentazioni, le nostre parole, le nostre iniziative vogliono essere, quindi, aperte non soltanto alle



famiglie che frequentano il polo, ma a tutto il territorio in un'ottica di condivisione.

Scelte metodologiche e organizzative

L'ambientamento

In una prospettiva ecologica, per ambientamento si intende il processo attraverso il quale il sistema-bambino e il contesto educativo si adattano l'uno all'altro con modalità e strategie progettate. L'ambientamento è un evento di transizione, emotivamente complesso, un evento straordinario, inteso nel suo significato etimologico di fuori dall'ordinario. È il periodo necessario affinché bambini, genitori, educatori e insegnanti si integrino nel contesto comunicativo-relazionale che si realizza con il loro incontro nel polo. È un evento che comporta una forte variazione nel contesto relazionale di tutti i soggetti coinvolti, nel quale il bambino vive un distacco dai genitori. Si tratta di una separazione vissuta da un bambino che ha esperienza di progressivi distacchi che ha già avuto modo di sperimentare, sia nelle pratiche relazionali con la madre che nello scambio con altri caregiver. Questo ci evidenzia le notevoli risorse che ogni bambino è in grado di mettere in atto nella realizzazione di nuove interazioni. Il concetto di bambino competente, sviluppato sia all'interno del dibattito teorico che nell'esperienza quotidiana, ha condotto a un'evoluzione terminologica che ha visto la sostituzione del termine "inserimento" con quello di "ambientamento". Inserimento richiama, infatti, l'idea di includere un elemento nuovo in un insieme già completo/compiuto, all'interno di un'organizzazione che tiene prevalentemente conto del ruolo dell'educatore per favorire l'entrata in servizio del bambino. Ambientamento, invece, introduce il concetto di accoglienza e tiene conto della complessità nella quale tutti gli attori entrano in relazione, aggiustandosi vicendevolmente, in un tempo e in uno spazio da costruire su bisogni differenti. Tali bisogni sottolineano il ruolo attivo del bambino con le sue precoci competenze e il coinvolgimento dei genitori, sia come risorsa che come azione di soggetti che necessitano di rassicurazioni. Anche il genitore, infatti, vive forti emozioni poiché, se da un lato è chiamato a sostenere e ad accompagnare il figlio nel percorso di ambientamento/scoperta nel/del nuovo sistema, dall'altro si trova a dover affrontare e gestire i propri vissuti di genitore e le domande, i dubbi, le perplessità e i sensi di colpa che possono rendere più difficile la relazione con il polo. L'ambientamento, pertanto, rappresenta un evento molto delicato nel quale il professionista è chiamato a mettere in campo competenze relazionali curando l'inizio di questa relazione, fondamentale per l'instaurarsi di un percorso sereno e ricco di fiducia. Il nostro, quindi, vuole essere un ambientamento graduale che accoglie non soltanto il bambino, ma tutta la famiglia all'interno della struttura e che non si prefigge di "rispettare



un programma", ma di rispondere alle esigenze di ogni singolo soggetto aggiustando i propri tempi a seconda di esse e in accordo con ogni famiglia.

I rapporti servizio-famiglie

Coerentemente con i nostri valori di riferimento, le famiglie vengono coinvolte sin dal primo colloquio di presentazione del nostro polo e divengono partner educativo fondamentale per il percorso dei bambini. All'interno della nostra progettazione pedagogica gli incontri con le famiglie vengono identificati, formulati e organizzati specificatamente e a inizio di ogni anno scolastico sulla base delle necessità di ciascuna sezione.

In particolare, i momenti di incontro previsti si articolano in:

- un primo colloquio di pre-ambientamento, come momento iniziale di conoscenza e scambio di informazioni;
- un'assemblea di inaugurazione dell'anno scolastico in cui viene presentato il polo per l'infanzia con le sue peculiarità e documenti fondamentali (come, ad esempio, il patto di corresponsabilità educativa, l'informativa sulla privacy e il codice di sicurezza.);
- una serata nelle prime settimane dell'anno scolastico dedicate all'elezione dei rappresentanti dei genitori; - i primi giorni di ambientamento dei nuovi iscritti;
- degli incontri di sezione dedicati alle esclusive sezioni, generalmente due all'anno, in cui insegnanti ed educatori di riferimento presentano in forma sia narrativa che laboratoriale l'andamento delle progettualità;
- dei colloqui individuali, che possono essere richiesti dal servizio e/o dalle famiglie, in cui si pone il focus sul singolo bambino e sull'andamento del suo sviluppo all'interno della comunità;
- delle serate speciali riservate a tematiche precise con scopo formativo, di arricchimento culturale e di sostegno nella costruzione di materiali didattici speciali;
- delle feste ed eventi ricreativi del polo per l'infanzia o organizzate per l'istituto intero (Festa di Natale, Festa di fine anno, Festa delle famiglie...).

Relazioni



L'atteggiamento relazionale di tutto il personale del polo viene stabilito a livello collegiale su criteri pedagogici condivisi ed è oggetto di valutazione rispetto alla sua efficacia. Nel rispetto dei criteri fissati, ogni adulto personalizza le proposte di interazione con i singoli bambini, cercando di accogliere le loro necessità e orientandoli all'autonomia. In un ambiente caratterizzato da stili educativi diversi ma coerenti perché basati sul confronto fra adulti, ogni bambino si accosta a situazioni e persone nuove sperimentando attività esplorative e costruendo autostima e fiducia nelle proprie potenzialità. La relazione con i coetanei è mediata da educatori e insegnanti attraverso la predisposizione di situazioni di piccolo e medio gruppo, nelle quali è più facile l'interazione tra pari, e un'osservazione attenta degli atteggiamenti individuali e collettivi. Il conflitto viene accolto come processo necessario alla socializzazione infantile e affrontato con strumenti di negoziazione e dialogo adeguati alle diverse età.

Spazi

Spazi e arredi sono elementi troppo spesso impliciti della progettazione, ma in realtà sono parte integrante del contesto educativo e contribuiscono a facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente. Gli ambienti dedicati ai bambini nel polo per l'infanzia, devono essere progettati, realizzati e mantenuti nella consapevolezza di quanto questi siano importanti per la crescita e il benessere psicofisico dei bambini. Gli spazi, infatti, costituiscono il primo elemento con cui i bambini entrano in relazione e influiscono sui comportamenti dei soggetti, soprattutto nelle loro modalità relazionali: il loro pensiero si lega alla necessità di coniugare il bisogno di intimità e sicurezza con le esigenze di esplorazione e scoperta. Il nostro polo per l'infanzia si considera un laboratorio per l'apprendimento dove i bambini possono agire, costruire e sperimentare e tiene molto in considerazione la progettazione dello spazio a cui viene dedicato molto tempo sia prima della fase di ambientamento che in itinere, in relazione alle fasi di sviluppo di chi lo abita. In un ambiente educativo così costituito assume un ruolo particolarmente importante l'adulto, al quale spetta il compito di predisporre contesti significativi nei quali i bambini possano individuare e sviluppare piste di ricerca personali e di gruppo. Agli adulti spetta il compito di non applicare programmi, bensì di adottare uno stile di ricerca continuo per recepire i segnali lanciati dai bambini, cogliere le loro strategie e continuamente ri-progettare partendo dalle loro risposte. Loris Malaguzzi ci parla dello spazio come il terzo educatore, successivo al valore educativo del gruppo dei pari e della relazione con l'adulto. Attraverso l'organizzazione dell'ambiente si veicolano messaggi, significati, regole, funzionalità e si offrono punti di riferimento e rassicurazione. Spazi personali e spazi



collettivi si contaminano e si vestono delle tracce del passaggio dei bambini con allestimenti e documentazioni. Sempre in un'ottica di progettazione in itinere, anche gli ambienti sono flessibili, assecondano bisogni e interessi differenti, si trasformano nel tempo a seconda delle indagini e delle progettualità in corso, si vestono in itinere di tracce del passaggio e delle azioni dei bambini e tengono sempre al centro una dimensione di cura estetica, di benessere e l'obiettivo di sostenere processi di autonomia e socialità tra i bambini. Gli ambienti interni ed esterni del nostro polo, soprattutto quelli della scuola dell'infanzia, si prestano a essere utilizzati in maniera "ibrida": all'interno, infatti, di un percorso unitario e in cui grande valore viene dato alla continuità verticale, avere la possibilità di frequentare gli spazi a gruppi eterogenei per età consente di fare esperienza di incontri, di prendersi cura l'un l'altro e di coltivare nel tempo le relazioni tra bambini e con adulti differenti consolidando quella che vuole essere la nostra comunità zerosei e, poi, zeroquattordici. All'interno del nostro polo è possibile ritrovare spazi sia al nido che alla scuola dell'infanzia accomunati dalla stessa funzionalità e dallo stesso valore simbolico che possono essere descritti come segue:

- ingresso. Simboleggia il luogo di passaggio dall'esterno all'interno e diviene luogo di accoglienza, attesa, incontro e osservazione: per questo tale spazio si caratterizza come un luogo in cui è possibile sostare, ricevere, dare informazioni, prendersi un tempo per il saluto e prepararsi per la giornata nel polo riponendo i propri oggetti nell'armadietto;
- sezioni. Presentano spazi ed elementi simili o differenziati a seconda delle esigenze osservate nei diversi gruppi. All'interno di ciascuna sezione lo spazio dovrà offrire la massima flessibilità e varie possibilità di situazioni di sperimentazione differenti e contemporanee per più piccoli gruppi con la presenza di un mini-atelier di sezione e di altri spazi esplorativi (tavoli per grafica, manipolazione, travasi e/o giochi di incastro e di società, pedane per la costruttività e per le composizioni, strumenti luminosi per gli studi con la luce e degli oggetti/materiali, tappeti e materassi per la lettura e il rilassamento...). Uno spazio importante e fisso all'interno di tutte le sezioni a partire dai lattanti del nido fino ai bambini di 5 anni è lo spazio dell'assemblea, un posto dove il rituale dell'inizio della giornata ha luogo e si articola a seconda dell'età dei bambini del gruppo con saluti, canzoni e filastrocche, negoziazione dell'organizzazione della giornata... il valore di questo spazio/tempo è importantissimo per il consolidamento dell'identità di gruppo che, ogni giorno, si ritrova in un tempo prezioso;
- salone. Lo spazio esterno alle sezioni è suddiviso in aree adibite a diversi giochi e sperimentazioni, come il gioco motorio, il gioco simbolico e di funzione, le proposte di



sperimentazione con la luce naturale... Al nido la suddivisione è più marcata per creare spazi maggiormente funzionali e che possano rispondere ai bisogni di contenimento e prevedibilità dei bambini più piccoli. Sia al nido che alla scuola dell'infanzia questo ambiente rappresenta un luogo di incontro tra bambini di gruppi e di età diverse e tra adulti di riferimento e non, una sorta di piazza, di agorà, dove ha luogo la vita relazionale della comunità, dove si impara a condividere, a negoziare, a darsi delle regole e rispettare il patto sociale;

- laboratori. Alcune stanze polivalenti sostengono la progettazione pedagogica del polo per l'infanzia, mutando continuamente la loro struttura e funzione sulla base degli approfondimenti in atto con i bambini. Una biblioteca zerosei, una sala per la psicomotricità di tutti i gruppi del polo per l'infanzia, una sala per i percorsi musicali... ogni anno questi spazi vengono progettati e ri-progettati a seconda delle esigenze progettuali dei gruppi di bambini;

- mensa. Alla scuola dell'infanzia, il momento del pranzo viene vissuto a livello collettivo in un grande ambiente appositamente predisposto che accoglie tutti i bambini dei diversi ordini e gradi della scuola. Mangiare insieme rafforza il senso di appartenenza al gruppo, rende i bambini capaci di autogestirsi, permette loro di avvicinarsi al cibo, in una situazione di intenso scambio affettivo e sociale. I bambini vengono inoltre coinvolti nell'attività di apparecchiare e sparecchiare, ciò favorisce atteggiamenti di responsabilità e di autonomia. Questo ambiente è predisposto in maniera da garantire l'igiene e l'organizzazione necessari per somministrare i pasti ai bambini, il dialogo costante con la cucina e il suo personale. Al nido, invece, i bambini più piccoli mangiano nelle varie sezioni per garantire loro un momento più tranquillo e disteso, con meno rumore, e che possa rispondere ai loro bisogno di contenimento e sicurezza. La mensa della scuola dell'infanzia viene utilizzata anche dai bambini più grandi del nido all'interno del progetto di continuità per favorire la conoscenza tra diversi gruppi e adulti in modo da facilitare poi, nell'anno successivo, il passaggio al nuovo ordine di scuola di cui, in questo modo, si conoscono già persone, ambienti, routine e suoni;

- spazio esterno. Importante quanto gli ambienti interni, è un ambiente di sperimentazione in cui hanno luogo incontri ed esperienze di costruttività, esplorazione sensoriale e motoria, studi e osservazioni pensate dagli educatori e dagli insegnanti che prendono vita coinvolgendo i bambini in esplorazioni singole e in gruppo. Esso rappresenta uno spazio



privilegiato per le sperimentazioni naturali e le ricerche che la natura, con le sue stagioni, i suoi tempi e le sue caratteristiche, stimola e facilita, uno spazio che non è soltanto come "valvola di sfogo", ma un vero e proprio atelier a cielo aperto, un ambiente di apprendimenti e crescita. Nello specifico, il nido gode di un prato con numerosi alberi e piante, una sabbiera, panchine e giochi in plastica e legno che garantiscono una piena fruibilità per tutte le sezioni che lo compongono mentre lo spazio esterno della scuola dell'Infanzia è costituito da due porzioni distinte: un prato verde (con giochi in legno, un orto circolare, due tensostrutture e un anfiteatro per le occasioni di socialità e incontro con le famiglie) e un cortile asfaltato (con giochi in plastica e una riproduzione della segnaletica stradale orizzontale).

Materiali

Nel nostro polo, sulla base dell'approccio educativo aperto e flessibile a cui ci ispiriamo e del progetto Remida, abbiamo fatto la scelta di offrire ai bambini dei materiali di sperimentazione non convenzionali: dei materiali non strutturati. Elementi naturali e oggetti di recupero industriale, non prevedendo un unico utilizzo o una soluzione prestabilita come i giocattoli, aprono l'esperienza a una vasta gamma di azioni possibili a più opportunità di esplorazione e di interazione sostenendo processi di imitazione, osservazione, modulazione, pensiero divergente, problem posing, problem solving e pensiero progettuale individuale e condiviso. Durante il gioco parallelo e collaborativo prendono vita connessioni di pensiero e azione, esplorazioni complesse in cui l'adulto non guida o insegna, ma accompagna e sostiene la regia delle esperienze. In particolare, gli elementi naturali permettono di rinforzare la continuità tra spazi interni ed esterni creando percorsi ricchi e variegati che si aprono all'orizzonte dell'educazione outdoor con tutte le sue potenzialità. Nel nostro polo non sono presenti modalità strutturate come le tradizionali "schede" o i "lavoretti": il fine, infatti, non è chiudere in contorni o confini, ma aprire strade e varchi in cui ogni bambino possa spaziare, incontrare ed esprimersi mettendo il focus non tanto sul prodotto delle azioni, quanto sui processi.

Scambi culturali internazionali



Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Potenziamento con docenti madrelingua



Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

Dettaglio plesso: SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI"

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: Attività STEM

Per sviluppare competenze STEM nella scuola dell'infanzia si usano attività ludiche e laboratoriali, come il [Coding Unplugged](#) (giochi senza schermo per il pensiero computazionale), l'esplorazione scientifica (osservare piante, fare esperimenti), il tinkering (smontare e ricostruire) e l'orientamento (mappe e percorsi). Si promuove la curiosità, il problem solving e la collaborazione, integrando [strumenti digitali](#) (microscopio, web cam) per documentare, comunicare e creare, sempre attraverso l'esperienza diretta e il "fare" (learning by doing).

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di

- effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori



Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

● Robotica educativa

Integrazione. Laboratorio di robotica

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Stimolare il pensiero creativo. Consolidare i concetti spazio-temporali e di orientamento spaziale. Capacità di risoluzione ai problemi Sviluppare attenzione, concentrazione, motivazione, pensiero creativo. Sperimentare il lavoro di gruppo per un fine comune. Promuovere lo spirito collaborativo.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento



Finalità e obiettivi specifici

Sviluppare la capacità di collaborazione e di lavoro di gruppo

Avvicinarsi con il gioco al mondo della robotica

Sviluppare la logica

Rafforzare l'acquisizione dei concetti topologici

Visualizzare e costruire percorsi nello spazio

Sviluppare le competenze digitali

Sviluppare la lateralizzazione e l'astrazione

Area Sviluppo

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini suoni e colori

Discorsi e le parole

Conoscenza del mondo

Contenuti relativi alle singole azioni

Distinguere destra-sinistra

Giochi finalizzati alla scoperta delle relazioni topologiche

Giochi motori

Giochi individuali e di gruppo

Filastrocche

Esplorazione degli spazi

Verifica e valutazione

La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso l'osservazione sistematica ed



occasionale dei bambini durante la realizzazione dei loro elaborati, l'esperienza diretta, i giochi, conversazioni libere e guidate. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzione di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● Progetto Fenice

Proposta didattica - laboratorio musicale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Prendere coscienza del proprio corpo. Saper comunicare con il proprio corpo. Provare piacere nel movimento Saper ascoltare. Controllare l'esecuzione del gesto. Interagire con gli altri nella musica e nella danza.



Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno ed Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori

Musica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Avvicinare i bambini a laboratori che prevedono l'utilizzo di musiche tratte da repertori di famosi autori-compositori, adatte per essere ascoltate e vissute con il corpo, la gestualità e la voce.

Aree di Sviluppo

□ Il sé e l'altro

□ Il corpo e il movimento

□ Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole.

Rapp. con altre Istituzioni

Teatro la Fenice

Contenuti relativi alle singole azioni

Narrazione musicale interattiva.

Lo spettacolo mescola narrazione, movimento, danza e momenti di interazione con il pubblico dei bambini.

Verifica e Valutazione



In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● A scuola di Guggenheim

Proposta Didattica - Laboratorio Creativo

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

Esprimersi in modo creativo, Sperimentare tecniche, materiali e diverse forme di espressione artistica; Scegliere materiali e strumenti in relazione alla rappresentazione a cui ci si appresta; Rappresentare la realtà attraverso la copia dal vero; Analizzare le varie opere d'arte per coglierne particolari e aspetti importanti; Saper esprimere il proprio punto di vista in merito ad un'opera d'arte; Saper accettare il punto di vista degli altri; Imparare a confrontarsi con gli altri bambini; Saper comunicare le emozioni che suscita una determinata opera d'arte.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno ed Esterno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Educare i bambini all'arte moderna e contemporanea, per stimolare ed accrescere il loro senso critico ed estetico rispetto al mondo che li circonda.

Aree di sviluppo

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni , colori

I discorsi e le parole

Rapp. con altre Istituzioni

Collezione Peggy Guggenheim_ Venezia

Contenuti

Scelta di uno dei temi proposti dal Guggenheim, in base agli interessi emersi dai bambini e le conseguenti progettualità.

Osservazione ed analisi delle opere, inerenti al tema scelto.

Sperimentazione di tecniche, materiali e diverse forme di espressione artistica.

Visita alla Collezione e laboratorio

Verifica e Valutazione

La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso: osservazione sistematica ed occasionale dei bambini durante: la realizzazione dei loro



● Amico Libro

Proposta didattica - laboratorio di lettura

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Ascoltare; Comprendere ciò che viene narrato Porta il proprio contributo personale Esprimere comunicare emozioni Utilizzare e rispettare i vari materiali

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Biblioteche

Classica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Stimolare nei bambini il piacere e la curiosità alla lettura.

Veicolare attraverso la lettura di albi illustrati l'appartenenza ad una comunità più ampia: consapevolizzarsi circa il prendere parte ad un Progetto comune con altre Scuole dell'Infanzia del territorio.

Aree di sviluppo

Campi di esperienza:

Il sé e l'altro

I discorsi e le parole

Immagini, suoni, colori.

Rapp. con altre Istituzioni

Comitato di Educazione alla Lettura.

Contenuti relativi alle singole azioni

Alle Scuole partecipanti al concorso verranno dati in dotazione i libri scelti dal Comitato di Educazione alla Lettura e alla fine del progetto i libri verranno lasciati in dono e messi a disposizione della Biblioteca della scuola. Le Insegnanti leggeranno i libri e i bambini saranno invitati ad esprimere per ciascuno la propria valutazione, che verrà espressa in un cartellone appositamente predisposto.

Le classi che partecipano potranno produrre degli elaborati grafici- pittorici, poesie, prodotti multimediali, osservazioni, riferiti ai titoli dei libri in concorso.

Verifica e valutazione

La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso: osservazione sistematica ed occasionale dei bambini durante: la realizzazione dei loro elaborati, l'esperienza diretta, i giochi,



conversazioni libere e guidate. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzione di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● Continuità

Integrazione - Continuità Infanzia-Primaria

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Favorire l'inserimento nel contesto scuola. Favorire il processo di socializzazione. Promuovere lo sviluppo armonico della personalità. Affrontare il nuovo con serenità. Favorire il processo di



apprendimento attraverso la continuità didattica e educativa.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

interne ed esterne

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Favorire un rapporto di continuità metodologico e didattico fra i diversi ordini di scuola.

Favorire una prima conoscenza del futuro ambiente scolastico fisico e sociale.

Favorire la crescita e la maturazione complessiva dell'alunno.

Promuovere la socializzazione, l'inclusione, l'amicizia e la solidarietà.

Favorire l'integrazione dei saperi.

Aree di sviluppo

Il sé e l'altro

Il corpo e movimento

Immagini suoni e colori

I discorsi e le parole

Rapp. con altre Istituzioni

Insegnanti della Scuola Primaria

Insegnanti del nido

Contenuti relativi alle singole azioni

Il numero di incontri dei bambini della scuola dell'Infanzia con gli insegnanti e i bambini della



scuola Primaria, partendo dagli

interessi che emergono dai bambini stessi, viene deciso in base alle necessità in un collettivo unitario nei primi mesi dell'anno scolastico.

Il numero di incontri con i bambini della dell'Infanzia con gli insegnanti e i bambini del nido, partendo dagli interessi che emergono dai bambini stessi, viene deciso in base alle necessità in un collettivo unitario nella seconda parte dell'anno scolastico.

Verifica e valutazione

La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso: osservazione sistematica ed occasionale dei bambini durante la realizzazione dei loro elaborati, l'esperienza diretta, i giochi, conversazioni libere e guidate. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzione di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● Feste Scolastiche

integrazione – promozione benessere. Feste scolastiche

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,



della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Conoscere feste, tradizioni e ricorrenze Condividere momenti di festa a scuola e a casa

Sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo Cogliere il valore dell'amicizia, dell'amore e

della solidarietà Collaborare all'organizzazione di un momento di festa Comunicare sentimenti

ed emozioni Ascoltare e comprendere narrazioni Memorizzare brevi poesie e filastrocche

Sperimentare varie tecniche espressive

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule

Magna

Aula generica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Sviluppare il senso dell'identità personale



Percepire di appartenere ad una comunità

Conoscere le tradizioni della comunità di appartenenza

Confrontarsi con gli adulti e i pari

Saper assumere regole di comportamento

Aree di sviluppo

Campi di esperienza:

Il sé e l'altro

Immagini suoni e colori

I discorsi e le parole

Contenuti relativi alle singole azioni

Durante l'anno scolastico vengono proposti dei momenti di festa per favorire l'incontro e la socialità tra scuola e famiglia; vengono organizzate dalla scuola dell'Infanzia questi momenti di condivisione:

Festa d'autunno;

Festa di Natale;

Festa del papà;

Festa della mamma;

Festa di fine anno scolastico.

Festa della famiglia

Verifica e valutazione



La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso l'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini durante la realizzazione dei loro elaborati, l'esperienza diretta, i giochi, conversazioni libere e guidate. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzione di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento degli alunni e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● Notte a scuola

Proposta extra didattica. Saper affrontare una notte a scuola senza la presenza dei genitori

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Conoscere le tradizioni. Saper affrontare la notte da soli a scuola. Saper gestire le proprie emozioni. Rafforzare il legame di gruppo. Avere cura dei propri effetti personali.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Aule

Aula generica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Saper affrontare una notte a scuola senza la presenza di mamma e papà;

Conoscere e valorizzare le tradizioni;

Rafforzare il legame di gruppo vivendo un'esperienza significativa insieme.

Aree di sviluppo

Campi di esperienza:

Il sé e l'altro.

I discorsi e le parole.

Contenuti relativi alle singole azioni

I bambini si ritrovano a scuola alle ore 19, dopo aver salutato i genitori e sistemato le loro cose per trascorrere la notte, vengono accompagnanti in mensa per cenare insieme.

Si organizzeranno dei giochi / attività per intrattenere i bambini prima di andare a letto.

Alla mattina i bambini troveranno a sorpresa i genitori pronti per una colazione insieme.

Verifica e valutazione

In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.



Mind Lab

Proposta didattica - laboratorio di gioco e sviluppo del processo mentale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Osservare con attenzione i dettagli e le caratteristiche proprie di oggetti e situazioni; Scoprire che ci sono somiglianze tra persone, tra oggetti, ma anche delle differenze; Ricordare informazioni visive; Imparare le regole dei giochi e rispettarle ; Sviluppare capacità di classificazione; Selezionare, organizzare e comunicare informazioni visive; Memorizzare informazioni visive. Sviluppare concetti che riguardano lo spazio, come lo spostamento di oggetti e lo spazio da essi occupato; Provare, fare errori, imparare dagli errori e provare di nuovo; Pianificare prima di agire. Acquisire familiarità con le regole del gioco; Riconoscere le componenti del gioco; Sperimentare l'aiuto reciproco; Apprendere attraverso il gioco e la discussione, delle modalità per cooperare.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno



Risorse materiali necessarie:

Aule

Aula generica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Sviluppare ed allenare le capacità di pensiero attraverso le strategie di gioco;

Potenziare le competenze cognitive, emotive, etiche e sociali.

Aree di sviluppo

Campi di esperienza:

Il sé e l'altro;

Il corpo e il movimento;

I discorsi e le parole;

La conoscenza del mondo.

Contenuti relativi alle singole azioni

Trovare 5 coppie di calzini tra loro uguali per guadagnare 3 mollette.

Raccogliere 4 carte della stessa famiglia di mostri.

Far uscire la macchina rossa dall'ingorgo.

Portare le pecore, la pastorella e il cane all'ovile.



Verifica e valutazione

a verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso: osservazione sistematica ed occasionale dei bambini durante: la realizzazione dei loro elaborati, l'esperienza diretta, i giochi, conversazioni libere e guidate. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzione di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● La Scuola va in piscina

Promozione e benessere - introduzione al mondo dell'acqua

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

Risultati attesi

Sviluppo delle capacità coordinative e controllo motorio; Apprendimento delle tecniche natatorie di base.

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Esterno



Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive

Piscina

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Introduzione al mondo dell'acqua, ambientamento al contesto della piscina e acquisizione delle abilità acquatiche.

Aree di sviluppo

Campi di esperienza:

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento;

I discorsi e le parole.

Rapp. con altre Istituzioni

Progetto Comunale Piscina Aquapolis di Bassano del Grappa

Contenuti relativi alle singole azioni

A discrezione degli istruttori di nuoto



Verifica e valutazione

In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● SIIMUS – Scuole dell'Infanzia ad Indirizzo Musicale

Proposta didattica - laboratorio musicale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

Risultati attesi

□Potenziare il vocabolario di ascolto □Modulare respiro-movimento-voce □Potenziare l'Audiation □Saper esprimere le proprie emozioni attraverso il movimento; □Imparare a confrontarsi con gli altri bambini e rispettare il proprio turno;

Destinatari

Gruppi classe

Risorse professionali

Interno

Risorse materiali necessarie:



Laboratori

Musica

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

- Educare i bambini all'ascolto e all'esplorazione sonora, attraverso l'uso del corpo, del movimento e della voce.
- Arricchire e potenziare il vocabolario d'ascolto
- Imparare a modulare respiro-movimento-voce

Favorire l'Audiation

Aree di sviluppo

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento

Immagini e suoni

Contenuti relativi alle singole azioni

- Esplorazione sonora, ritmica e melodica di contenuti musicali
- Attività mirate alla sperimentazione ed esplorazione attraverso l'uso del corpo, della voce e del movimento
- Partecipazione alle "Coccole Musicali" assieme ad un genitore;
- partecipazione alle quattro favole musicali nel corso dell'anno;
- partecipazione al premio musicale di fine anno

Verifica e valutazione

La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso: osservazione sistematica ed



occasionale dei bambini durante le proposte settimanali sia nei focus quotidiani in sezione e negli spazi della scuola dell'infanzia che nella sala di musica, e con l'esperienza diretta, i giochi, e la partecipazione alle proposte formative di Siimus in collaborazione con il polo musicale che collabora con la nostra scuola organizzando le favole musicali con i musicisti professionisti che presentano i loro strumenti d'arte. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento dei bambini e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● Uscite didattiche sul territorio

Cittadinanza

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Acquisire nuove conoscenze. Condividere con i coetanei un'esperienza formativa al di fuori del contesto scolastico. Adeguare il proprio comportamento a contesti diversi da quello scolastico. Sviluppare il senso di responsabilità e autonomia. Esplorare e conoscere nuovi ambienti.

Destinatari

Gruppi classe



Risorse professionali

Interno

Approfondimento

Finalità e obiettivi specifici

Far conoscere ai bambini l'ambiente culturale di appartenenza

Consolidamento delle conoscenze acquisite attraverso l'esperienza diretta

Acquisire un comportamento corretto ed adeguato nel rispetto delle regole sociali

Aree di sviluppo

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini suoni e colori

Discorsi e le parole

Conoscenza del mondo

Rapp. con altre Istituzioni

Biblioteca

Libreria

Parco pubblico

Piazze pubbliche

Contenuti relativi alle singole azioni

Rispetto delle regole



Sapersi muovere in vari ambienti

Autonomia

Aspetti culturali del territorio

Verifica e valutazione

La verifica dell'esperienza proposta sarà attivata attraverso l'osservazione sistematica ed occasionale dei bambini durante la realizzazione dei loro elaborati, l'esperienza diretta, i giochi, conversazioni libere e guidate. Le attività previste nel progetto saranno documentate con foto e produzione di materiali. In itinere si osserverà e valuterà l'andamento del percorso, il grado di coinvolgimento degli alunni e il loro atteggiamento nei confronti dei vari ambiti che si esploreranno.

● Progetti con altre scuole

Attività condivise con altre scuole del territorio

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica



Risultati attesi

I bambini avranno la possibilità di condividere esperienze e fare nuove conoscenze



Attività previste in relazione al PNSD

Approfondimento

La dotazione tecnologica di cui disponiamo ci permette da anni di integrare con efficacia l'insegnamento tradizionale con l'uso dei nuovi strumenti digitali. Questo equilibrio consente di offrire ai bambini un ambiente di apprendimento innovativo e completo, in linea con le esigenze educative contemporanee.



Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA DELL'INFANZIA PAR. "A. GRAZIANI" - VI1A206006

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione del percorso dei gruppi e di ciascun bambino è un processo complesso e multifattoriale. Essa tiene conto di molteplici aspetti riguardanti lo sviluppo globale dei bambini (competenze, abilità, autonomie in ambiti come la motricità, la comunicazione, la relazione...) e, in accordo con l'approccio educativo che predilige gli aspetti qualitativi rispetto quelli quantitativi, si basa sull'osservazione dei bambini da parte degli adulti

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Anche la valutazione del percorso di educazione civica rientra all'interno della valutazione multifattoriale e globale dello sviluppo di ciascun bambino e dei gruppi e, quindi, tiene conto di una molteplicità di aspetti. Anche essa, quindi, viene redatta e condivisa con le famiglie attraverso la documentazione e momenti di incontro individuali o di sezione.

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

Come per la progettazione, la valutazione nel nostro polo per l'infanzia si caratterizza per essere in itinere: essa non viene fatta soltanto al termine del percorso, ma si costruisce nel tempo ed è strettamente legata alla documentazione delle progettualità. Gli aspetti legati alla valutazione dei gruppi vengono presentati alle famiglie con varie modalità, come le documentazioni educative o gli incontri di sezione, mentre gli aspetti legati all'osservazione dei vari aspetti dello sviluppo globale di



ogni singolo bambino vengono trascritti e condivisi con ogni famiglia in momenti di colloquio individuale.



Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

L'inclusione scolastica è un principio fondamentale per garantire che tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro abilità, origine culturale o socioeconomica, possano partecipare attivamente e con successo alla vita scolastica. Ecco alcuni esempi di azioni concrete che una scuola può attuare per promuovere l'inclusione:

- Piani Educativi Individualizzati (PEI)
- Peer Tutoring
- Didattica inclusiva e differenziata (prediligendo metodi di insegnamento che si adattino a diversi stili di apprendimento come la didattica laboratoriale)
- Accessibilità degli spazi e dei materiali
- Utilizzo di tecnologie assistive
- Laboratori e attività di educazione emotiva e sociale
- Programmi di accoglienza e integrazione dedicati in particolare a nuovi studenti o con bisogni speciali

INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE

Punti di forza:

L'inclusione è un tratto identitario della scuola, che si mobilita per rendere effettivo il successo formativo degli studenti con BES. Il corpo docenti attua e aggiorna dei Piani Educativi Individualizzati e Personalizzati per favorire l'inclusione non solo degli alunni con disabilità certificate, ma anche per alunni in particolari situazioni di fragilità rientranti tra i BES. Si collabora con gli specialisti e la famiglia al fine di instaurare un rapporto di fiducia, trasparenza e maggior competenza. E' cura costante dei docenti contribuire alla costruzione di gruppi-classe inclusivi, attraverso scelte didattiche improntate alla cultura dell'inclusione. La scuola aderisce al percorso di formazione e screening del CTI per la diagnosi precoce dei disturbi di apprendimento. Pur non avendo ragazzi stranieri, si promuove la conoscenza e l'approfondimento di culture e religioni diverse attraverso gli insegnamenti di Religione e L2. Nel PTOF vengono indicate le linee guida per ragazzi con bisogni educativi speciali e si rimanda ad un Vademecum per gli Insegnanti.



Punti di debolezza:

Il fatto che nella retta non sia incluso il sostegno e che quindi una famiglia debba ricorrere al bonus scuola regionale ne condiziona l'iscrizione.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti curricolari
Docenti di sostegno
Specialisti ASL
Famiglie
Studenti

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno

Partecipazione a GLI

Docenti di sostegno

Rapporti con famiglie

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Partecipazione a GLI

Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Rapporti con famiglie



Docenti curricolari
(Coordinatori di classe e
simili)

Tutoraggio alunni

Assistente Educativo
Culturale (AEC)

Attività individualizzate e di piccolo gruppo

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione
multidisciplinare

Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto
individuale

Associazioni di riferimento

Procedure condivise di intervento per il Progetto individuale

Rapporti con
GLIR/GIT/Scuole polo per
l'inclusione territoriale

Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti integrati a livello di singola scuola

Rapporti con privato sociale
e volontariato

Progetti a livello di reti di scuole

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

Per la valutazione si fa riferimento alla normativa relativa all'inclusione scolastica. Nello specifico la valutazione fa riferimento agli obiettivi di apprendimento indicati nel PEI; viene espressa con le



stesse modalità previste per tutti gli alunni e, se necessario, possono venir specificati nel dettaglio gli obiettivi raggiunti sempre in riferimento alle aree di intervento individuate nel PEI. La valutazione è frutto della collaborazione tra docenti curricolari e docenti di sostegno.

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

Si segue il progetto continuità e orientamento previsto dalla scuola al quale si possono affiancare alcuni interventi specifici definiti dal GLO come l'inserimento guidato per le prime settimane di scuola nella nuova realtà scolastica. Per l'orientamento verso la scuola secondaria superiore, se necessario, verranno attivati percorsi personalizzati tra le scuole interessate per favorire l'inserimento dell'alunno. Per ogni passaggio vengono previsti incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per organizzare al meglio l'accoglienza e, se necessario, nel mese di maggio possono essere organizzate specifiche visite e attività laboratoriali.



Aspetti generali

Il personale scolastico

All'interno dell'Istituto Antonio Graziani operano:

- Il Gestore e Legale Rappresentante
- Il Coordinatore didattico
- Le educatrici del nido e le insegnanti della scuola dell'infanzia, coordinate dalla Referente dei Servizi Zero-Sei
- I docenti della scuola primaria, coordinati da un referente di plesso
- I docenti della scuola secondaria di I grado, coordinati da un referente di plesso
- Il personale ATA

Il personale viene assunto previa verifica delle competenze e della professionalità necessarie alla mansione, ed è in possesso dei titoli di studio previsti dalla normativa vigente. L'assegnazione del personale, sia a tempo indeterminato sia a tempo determinato, tiene conto, compatibilmente con la normativa e con i diritti dei lavoratori, della necessità di garantire la continuità delle figure di riferimento per gli alunni. L'organico è definito secondo quanto previsto dalla normativa vigente.



Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri



Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: Rete territoriale scuole Bassano-Asiago

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di ambito

Denominazione della rete: Federazione Istituti di Attività Educativa

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività amministrative

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Università
- Enti di ricerca

Ruolo assunto dalla scuola

Partner rete di scopo



nella rete:

Denominazione della rete: Federazione Italiana Scuole Materne

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Attività amministrative

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole

Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo

Denominazione della rete: Fonder - Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la Formazione Continua negli Enti Religiosi

Azioni realizzate/da realizzare

- Formazione del personale

Soggetti Coinvolti

- Altre scuole
- Enti di ricerca



Ruolo assunto dalla scuola
nella rete:

Partner rete di scopo



Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Progettualità Green a scuola

L'attività di formazione è finalizzata a fornire ai docenti competenze relative alla progettazione outdoor.

Modalità di lavoro

- Laboratori
- Ricerca-azione
- Comunità di pratiche

Formazione di Scuola/Rete

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Sicurezza a scuola

i docenti hanno partecipato al corso di aggiornamento preposti e primo soccorso

Destinatari

Gruppi di miglioramento

Titolo attività di formazione: Metodologie comunicative corso base



Esplorazione coadiuvata da vari specialisti su argomenti legati alla comunicazione e relazione

Destinatari

Tutti i docenti



Piano di formazione del personale ATA

Approfondimento

Il personale ATA è costituito da due assistenti amministrativi che partecipano a corsi di formazione on line sull'utilizzo della tecnologia digitale.